

CARITAS
DIOCESANA
COMO

Oggi le malattie mentali sono in aumento, e colpiscono in modo trasversale tutte le fasce d'età. Presso la parrocchia di S. Stefano prende vita un prezioso spazio-ascolto. A Tresivio inaugurazione della Cooperativa Sociali Aphantesis

pagina a cura della
CARITAS DIOCESANA

FINO MORNASCO: LUNEDÌ 16 FEBBRAIO APRE I BATTENTI IL NUOVO CENTRO

NASCE "IL LITORALE" SERVIZIO DI ORIENTAMENTO PER LA SALUTE MENTALE



Un corridoio dell'ex Ospedale Psichiatrico S. Martino

Oggi le malattie mentali sono in aumento e colpiscono in modo trasversale tutte le fasce d'età; in particolare i giovani avvertono un disagio che li porta a soluzioni che sono semplici palliativi. Disturbi dell'alimentazione (anoressia e bulimia), uso di sostanze (alcol, droga, ...), depressione, attacchi di panico, irrequietezza e disturbi dell'attenzione non sono, infatti, malattie che la medicina sa trattare in modo adeguato. Di fronte a queste problematiche, spesso la possibilità di parlare con persone esperte e disponibili al dialogo, un corretto orientamento dato ai genitori e un utilizzo informato delle risorse della rete sociale possono evitare che, con il trascorrere del tempo, il soggetto diventi portatore di una vera e propria malattia, a volte dalle conseguenze tragiche. Con questi obiettivi nasce a Fino Mornasco "Litorale", un Centro per l'orientamento sulla salute mentale, che ha sede presso la parrocchia e che basa la sua attività in stretta collaborazione con la Caritas diocesana. Un gruppo di volontari, con una formazione specifica e coadiuvati da tecnici esperti, è a disposizione per una consulenza e per dare un aiuto concreto a persone e famiglie che affrontano il disagio psichico.

Anima e coordinatore di questo innovativo progetto, che è rimasto in gestazione per circa due anni, è il dottor Carlo Viganò, psicoanalista e psichiatra, da sei anni consulente della Caritas diocesana per la formazione del volontariato nel campo della salute mentale. "Finalmente il 16 febbraio - afferma con orgoglio il dottor Viganò - il Centro apre i battenti. Inizialmente due pomeriggi la settimana quattro volontari esperti sono a disposizione di tutti coloro che chiedono informazioni, aiuto e assistenza perché coinvolti in problematiche relative al disagio psichico. La nostra attenzione sarà rivolta soprattutto ai genitori con figli in difficoltà, che non avendo ancora codificato e diagnosticato il disagio, hanno bisogno di un orientamento per prevenire la malattia o affrontarla quando è ancora in una fase iniziale e quindi più facilmente curabile. Al Centro si potrà rivolgere anche chi soffre forme già accertate di

disagio psichico, oppure chi è in contatto con persone di questo tipo e non sa come aiutarle. A volte la solidarietà ha bisogno per esprimersi di conoscenze e di relazioni che esistono nella comunità e che vorremmo rendere più accessibili".

Perché il nome "Litorale"?
"Molte persone soffrono senza poter abitare il proprio dolore e sono confinati su di un litorale, che finisce spesso per diventare terra di nessuno. Trovare un interlocutore può rianimare il territorio e ridare cittadinanza e dignità personale in un momento difficile. Ma spesso superabile".

Il vostro sarà soprattutto un lavoro d'équipe?

"Certamente. Coadiuvati da me e da uno psicologo, tutti i nostri operatori si troveranno settimanalmente in équipe per discutere i singoli casi e definire come procedere: se indirizzarli, per esempio, agli altri poli della rete sociale, pubblici o privati; se procedere con altri colloqui più approfonditi; se, a

fronte di un bisogno già evidente e chiaro, allargare l'intervento di altri volontari, disponibili sul territorio, verso un vero e proprio accompagnamento, con visite domiciliari, rispondendo anche a semplici necessità (pratiche burocratiche, visite ambulatoriali, e così via)".

Un coinvolgimento a largo raggio...

"Contiamo molto sulla disponibilità e sulla solidarietà di tante persone. Ci aiutano, per esempio, coloro che hanno frequentato nel 2003 il corso di formazione per il progetto "Microcosmi", voluto e organizzato dalla Caritas diocesana proprio per "prepararci" all'apertura del Centro di Fino, sensibilizzare il territorio e formare i futuri operatori volontari. Nei prossimi mesi don Annino Ronchini, referente diocesano per il settore salute mentale, organizzerà un lavoro di sensibilizzazione presso le parrocchie del circondario, presentando la nostra attività in incontri di confronto e di cresci-

ta culturale, con la finalità di allargare la rete di interesse verso questi problemi. In quest'ottica un aiuto concreto potrà giungere dai parroci e anche dagli stessi incaricati Caritas delle parrocchie".

Affrontare e risolvere il disagio psichico significa anche sfatare vecchi tabù...

"Lo stereotipo del pazzo pericoloso capace di tutto non rende ragione di una realtà ben più complessa e che ci sprona ad accogliere la persona in difficoltà, non certo a determinare la sua "marginalizzazione". Del resto basta guardarci attorno per capire che il disagio psichico è in costante crescita, si sviluppa in modo trasversale nella nostra società e può coinvolgere ognuno di noi. Pensiamo, per esempio, ai genitori disperati perché la loro figlia si è ammala di anoressia. Pensiamo alle famiglie "devastate" dal problema droga, alle persone colpite dalla depressione, alla violenza minorile e via elencando. Purtroppo le statistiche sono allarmanti (i "nuovi" disagi, come l'anoressia mentale, le crisi di panico, le tossicodipendenze, la violenza minorile sono in netto aumento e coinvolgono soggetti sempre più giovani) e di fronte a questa situazione occorre muoversi. Le istituzioni e le microstrutture pubbliche, nate dopo la chiusura dei presidi psichiatrici, non sono sufficienti per arginare il problema. Ecco perché un luogo per l'orientamento sulla salute mentale come "Litorale" può avere una funzione preventiva o di accoglienza del disagio di estrema importanza sul nostro territorio, proponendosi anche come punto di raccordo con i servizi sociali, di assistenza e di cura già esistenti".

CLAUDIO BERNI

TRESVIO: DOMENICA 15 FEBBRAIO L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA REALTÀ RIVOLTA AL DISAGIO PSICHICO COSTITUITA LA COOPERATIVA SOCIALE APHANTESIS

Il progetto d'accoglienza che si sta realizzando a Tresivio, in Valtellina, di cui già si è accennato in una pagina Caritas di alcuni mesi fa, ha raggiunto una tappa importante del suo percorso: l'attuale gruppo di lavoro ha costituito il 29 gennaio una Cooperativa sociale denominata APHANTESIS.

La scelta di questo nome non è casuale, ma vuole richiamare i principi sul quale questo lavoro si è costruito nel tempo.

In greco, infatti, Aphantesis significa accoglienza, andare incontro, prendersi cura, e ricorda in particolare il passo del Vangelo nel quale si narra la visita di Maria a Elisabetta.

Fino ad ora si è svolto un la-

voro di incontro con le Istituzioni pubbliche e le parrocchie della Provincia di Sondrio al fine di condividere con il territorio il progetto e raccogliere informazioni rispetto ai reali bisogni emergenti, così da impostare in modo più specifico e mirato il lavoro futuro. Un lavoro che deve ancora concludersi e che proseguirà nel tempo, proprio perché il gruppo crede fermamente nell'importanza della collaborazione e condivisione con il territorio. Sono quasi ultimati anche i lavori nella casa di proprietà dell'Istituto secolare S. Angela Merici, che oltre ad essere la sede della Cooperativa, sarà il primo luogo di accoglienza aperto al territorio. Il gruppo si prefigge come perio-

do di apertura della casa la prossima primavera; nel frattempo, infatti, è necessario procedere ad un lavoro di elaborazione del progetto definitivo sia in termini di organizzazione del personale sia di impostazione delle diverse attività previste. Un lavoro già programmato nelle sue linee generali, ma che, prima di avere piena realizzazione, necessita delle diverse autorizzazioni previste dalle norme vigenti in materia e che sarà presentato poi ufficialmente. Prossimo appuntamento importante sarà comunque quello dell'inaugurazione della Cooperativa, prevista per il giorno **15 febbraio 2004**. Il programma prevede la celebrazione della S. Messa, alle ore

10.30, nella chiesa parrocchiale di Tresivio, da parte di don Daniele Denti, direttore della Caritas che fin dall'inizio ha sostenuto e promosso la realizzazione di questo progetto. Dopo la S. Messa ci sarà una visita alla casa che permetterà agli invitati, e a chiunque fosse interessato, di vedere la struttura e di condividere con tutti un piccolo buffet preparato dagli operatori e alcuni volontari.

Un momento semplice che vuole significare l'inizio di un impegno nell'accoglienza e disponibilità nei confronti dell'altro come persona che soffre e portatore di una storia, ma anche come messaggio di apertura della casa al territorio nel quale è inserita e con il quale

vuole condividere un pezzo di quella storia. All'inaugurazione sono invitati tutti coloro che hanno aiutato il gruppo a crescere, sia attraverso una formazione specifica, sia attraverso il sostegno dimostrato nelle diverse fasi del percorso intrapreso. In particolare sarà gradita la presenza di tutta la comunità di Tresivio, della quale non possiamo non sentirci parte integrante e senza la quale non avremmo potuto proseguire in questo intento. La Cooperativa APANTHESIS coglie già da adesso l'occasione per ringraziare tutti coloro che il 15 febbraio saranno presenti e che continueranno nel tempo a dimostrare il loro sostegno.

MONIA COPES